

“Fondazione aperta alla città”

di **Valeria Strambi**

«La Fondazione Cr Firenze è un'istituzione sana. Si poggia su solidi binari e credo che su questi binari debba proseguire». È un saluto pieno di amore e di orgoglio quello che Umberto Tombari riserva all'ente che ha presieduto per cinque anni. Dal recente restauro delle Rampe del Poggi, dove è tornata a scorrere l'acqua dopo più di un secolo, al sostegno ai progetti per combattere la dispersione scolastica. Dall'impegno per portare a Firenze il Memoriale di Auschwitz al contributo per la realizzazione della mostra sul Codice Leicester di Leonardo da Vinci agli Uffizi. Sono tanti i progetti che hanno visto la luce durante il mandato di Tombari. «Lascio una Fondazione che dal 2014 a oggi ha cambiato pelle ed è sempre più dinamica, autonoma, coesa e che ha aumentato il proprio patrimonio netto di 354,9 milioni di euro e ha erogato sul territorio 170 milioni» ha aggiunto Tombari, intervistato sul palco del Teatro Niccolini dal giornalista di *Repubblica* Andrea Greco. La Fondazione, ani-

mata da un forte lavoro di squadra, è diventata nel tempo «un laboratorio di idee agili, flessibile e aperto alla città».

Ma qual è il futuro? «Non possiamo fermarci a osservare solo quello che è già stato fatto. L'obiettivo dovrà essere lavorare sempre di più con gli altri, coinvolgendo istituzioni e soggetti nazionali e internazionali - è l'augurio di fine mandato del presidente - in un momento in cui lo Stato fa sempre più fatica a entrare in ambiti di welfare, le fondazioni di origine bancaria, che sono soggetti no profit, non possono non prendersi la responsabilità di occuparsi sempre di più del sociale, della formazione e dell'istruzione». Per Tombari il modello è quello anglosassone, «di un ente filantropico moderno che cerca di comprendere le cause della povertà e del disagio sociale e predispone interventi adeguati alla loro efficace soluzione attraverso azioni articolate e innovative».

A entrare nel dettaglio dei numeri di questi cinque anni è il direttore generale Gabriele Gori: «Il patrimo-

nio netto è aumentato di quasi 355 milioni di euro (nel quinquennio precedente era aumentato di 37,7 milioni). Sempre in questo stesso periodo abbiamo erogato in sostegno al territorio 170,1 milioni (erano stati 144,5 milioni nel quinquennio precedente) comprensivi dei 14 milioni per contributi erogati al Fondo nazionale per il contrasto alla povertà educativa minorile. Inoltre il Fondo di stabilizzazione erogazioni è aumentato di 40,5 milioni (ora è a quota 82,9 milioni) incrementando così la disponibilità sufficiente a mantenere un flusso costante di erogazioni per alcuni anni, anche nel caso di andamenti negativi dei principali mercati finanziari mondiali».

Tombari lascia dopo cinque anni la guida dell'Ente Cr Firenze



▲ **L'addio** Umberto Tombari: “La Fondazione è una realtà dinamica”



Peso:31%